

plice forma di economia dei loro abitanti, hanno preso il doppio carattere agricolo-pastorale. Infatti, ad Aquilonia, Bellei, Pernata, Sbisina ecc., dove le condizioni del suolo non offrivano un reddito sufficiente per vivere, l'allevamento del bestiame che sull'isola trovò così esteso terreno da pascolo, ebbe per effetto di migliorare le condizioni economiche.

Certamente anche il lago di Urana, immane conca ricca d'acqua, ha favorito assieme ai pochi e brevi tratti di terreno coltivabile distribuito lungo le sue rive, il sorgere di piccoli centri abitati, quali a E. Villa Urana, Stanich e Sbisina; ad O. Germovi e Podolli, villaggio formato da una aggregazione piuttosto lassa di abitazioni, costituita da tre piccoli gruppi di case distanti fra loro.

Considerata la loro posizione, si nota subito come essi siano sorti ad una notevole elevazione rispetto al livello delle acque del lago; ciò che, a mio parere, va sopra tutto attribuito a ragioni igieniche, che costrinsero quelle popolazioni a difendersi dalla malaria portando le loro sedi in punti più elevati.

I centri però, che raggiunsero sull'isola, fino dai tempi più antichi, il maggiore sviluppo, furono quelli posti alle rive del mare; e precisamente lungo la sua costa occidentale. E questo fatto si spiega chiaramente se si considerano, da un lato, le condizioni naturali di quella zona costiera, favorevoli all'insediamento umano, dall'altro lato, le ragioni politiche che, per secoli e secoli, tennero l'isola unita e quindi in continui e diretti rapporti con la costa italiana.

Se si osserva la loro distribuzione lungo la costa e si ricercano i molteplici fattori che al loro sorgere contribuirono, non riesce difficile il comprendere perchè Cherso, nel suo sviluppo, abbia di gran lunga superato tutti gli altri centri dell'isola.

Infatti la natura ha in tutti i modi favorito questo luogo, formando la bella insenatura chiusa ad O. dall'ampio Vallone, protetta ad E., per mezzo dei monti che da questa parte la cingono, dai freddi venti orientali, e mantenendo intorno ad essa, per ampio tratto, là dove il versante montuoso con dolce pendio va degradando verso il mare, una